

Consorzio "Golfo di Castellammare"
per lo Sviluppo del Patrimonio Ittico

GUIDA ALLE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE PER LA CREAZIONE D'IMPRESA

POSSEIDON

PROMOZIONE

CRESM

Gentile utente,

la presente guida può aiutarti nell'intento di trasformare la tua idea imprenditoriale in un'attività produttiva, fornendoti utili indicazioni sugli strumenti finanziari più adeguati.

Sottolineo, però, che in questa guida troverai esposti solo gli strumenti con datazione finanziaria e di più veloce accessibilità.

In Italia attualmente regna una gran confusione, dovuta principalmente alla presenza di troppe fonti di finanziamento spesso senza copertura finanziaria. Riportarle tutte non avrebbe fatto che aumentare questa confusione, con il risultato di scoraggiare chi ha deciso di confrontarsi con il difficile mestiere di imprenditore.

Ho preferito, pertanto, inserire solo gli strumenti finanziari attualmente operativi, e che possono garantire un reale raggiungimento dei tuoi obiettivi in termini sia temporali che economici.

Le leggi di supporto alla creazione d'impresa proposte coprono inoltre tutti i settori, dalla produzione, al commercio, ai servizi e possono essere applicate senza dubbio a qualsiasi attività legata al mondo della pesca.

Ricorda inoltre che qualunque sia l'attività da sviluppare, ricevere un contributo finanziario pubblico non fa di te un imprenditore: per diventarlo davvero servono soprattutto passione, determinazione, spirito di sacrificio e competenza.

Daniele Cascia

La presente guida è stata realizzata nell'ambito del Progetto Poseidon "Promozione" 1999.IT.16.1.PO.011/4.17a/8.3.7/0002, finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana attraverso il P.O.R. 2000/2006

Pubblicazione a cura di Daniele Cascia e Anna Pipitone
realizzata dal CRESM - Centro di Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione
Viale Empedocle, 5/a - 91024 Gibellina (TP)
Tel. 092469000 - fax 092469665
E-Mail: cresm@cresm.it
<http://www.cresm.it>

Ha collaborato: Margherita Leggio
Progetto Grafico e Impaginazione: Maria Pia Zinnanti

Consorzio "Golfo di Castellammare" per lo Sviluppo del Patrimonio Ittico
Via Leonardo Da Vinci, 22 - 91014 Castellammare del Golfo (TP)
Tel: 092435022 - Fax: 092435022
E-mail: info@consittico.it
<http://www.consittico.it>

Sommario

Prefazione	3
Introduzione	5
Legge 488/92	9
Legge 215/92 <i>Imprenditoria femminile</i>	15
Decreto Legislativo 185/2000 <i>(Ex Prestito d'Onore)</i>	23
Lavoro autonomo	23
Franchising	25
Microimpresa	27
Legge 95/95 <i>Produzione di beni e servizi alle imprese</i>	29
Legge 448/98 <i>Cooperative sociali</i>	31
Legge 236/93 <i>Fornitura di servizi</i>	33
Bed&Breakfast <i>Articolo 88, Legge regionale 23 dicembre 2000 n.32</i>	35
Pescaturismo <i>Decreto 13 aprile 1999, n.293</i>	39
Siti da consultare	43

Prefazione

Questa pubblicazione realizzata nell'ambito del progetto P.O.S.E.I.D.O.N. Promozione, misura 4.17a, finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana attraverso il P.O.R. 2000/2006, rappresenta una guida alle agevolazioni finanziarie per la creazione d'impresa .

E' rivolta alle marinerie del Golfo di Castellammare ed ha l'obiettivo di essere da stimolo per la creazione di nuove attività collegate alla pesca, fornendo agli operatori del settore consulenza sull'utilizzo degli strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali, messi a disposizione del territorio.

L'attività svolta nel corso degli anni dal Consorzio "Golfo di Castellammare", ha puntato sulla tutela e l'incremento delle risorse ittiche sempre nel rispetto degli interessi dei pescatori, che devono poter vedere realizzata la loro speranza di migliorare la condizione economica difendendo il livello occupazionale del settore e, soprattutto, raggiungendo obiettivi di generale sviluppo del comparto pesca in tutto il Golfo di Castellammare.

La guida, realizzata dal C.R.E.S.M., contiene delle informazioni riguardanti le opportunità normative e finanziarie esistenti in materia di creazione d'impresa, le quali mettono in evidenza come lo sviluppo di nuove attività produttive, turistiche, culturali e di ricerca, direttamente o indirettamente collegate al mare, possano essere un valido supporto per la crescita qualitativa e quantitativa della pesca e per la creazione di un sistema permanente di sviluppo integrato e sostenibile del Golfo di Castellammare.

Un particolare ringraziamento va a Daniele Cascia e Anna Pipitone che con impegno e dedizione hanno realizzato uno strumento utile e necessario per le marinerie del Golfo di Castellammare.

Damiano Canzoneri
*Presidente del Consorzio di Ripopolamento
Ittico Golfo di Castellammare*

Introduzione

di Lorenzo Barbera

Il progetto **Poseidon Promozione**, per la quota affidata al CRESM, ha come obiettivo fondamentale la crescita qualitativa e quantitativa della pesca del golfo, promuovendone anche l'integrazione con la maricoltura, con il patrimonio culturale e naturalistico, con le produzioni agricole e agroalimentari, con la ristorazione, con il turismo e con l'artigianato tipico.

Il progetto, inoltre, conta di promuovere la conoscenza dell'ambiente marino e del suo patrimonio ittico (attraverso il contributo dell'Università di Trapani e di Palermo, di Biotecno e di Mare Ambiente), la costruzione di un percorso di qualità della pesca e del pescato (con il contributo del CEOM) e la promozione e la tracciatura del prodotto ittico (con il contributo della società 3T).

L'incontro del CRESM con i pescatori ha messo in evidenza alcuni problemi vitali per la salute della pesca, del mare e della sua fauna ittica, oltre che per lo sviluppo di nuove attività produttive, turistiche, culturali e di ricerca direttamente o indirettamente collegate al mare.

A. Nel golfo, di fatto, non c'è un solo porto che si possa definire **peschereccio**.

Infatti, un porto per essere peschereccio a norma deve:

- avere la capacità di accogliere, in sicurezza, tutte le imbarcazioni da pesca e quelle funzionali alla maricoltura e alla pescaturismo, attuali e potenziali;
- disporre delle infrastrutture che consentono lo sbarco, il ricovero e la riparazione di attrezzature e strumenti di pesca;
- offrire una quantità di servizi funzionali alle imbarcazioni da pesca: carburante, acqua, rimessaggio, cantieristica, fornitura di ghiaccio, etc. etc.);
- disporre di attrezzature e magazzini con celle frigorifere, mercato del pesce, etc. per lo sbarco, il ricovero e la vendita del pesce (che costituiscano condizioni imprescindibili per un percorso di qualità e per la tracciatura del pesce dal luogo di pesca al banco di vendita).

Realizzare nel golfo dei veri porti pescherecci, quindi, favorirà non solo le attività di pesca, ma anche la maricoltura e la pescaturismo. Oltre a dar vita a un indotto con nuove aziende di servizi e nuovi occupati, ogni buon porto peschereccio, dunque, sarà un importante valore aggiunto per la qualità dell'intero golfo.

Il Consorzio ed il suo Centro di orientamento alla pesca e alla maricoltura sono e saranno impegnati, sia nell'ambito del progetto Poseidon-Promozione che dopo la sua conclusione, a cooperare con cooperative e associazioni di pescatori, comuni, autorità portuali e autorità regionali per la realizzazione nel golfo dei necessari porti pescherecci pienamente a norma.

Tra l'altro tali porti sono destinati non solo a incoraggiare la nascita di nuove aziende di pesca di maricoltura e pescasportiva, ma anche un importante indotto di nuove aziende di servizi e, quindi, nuova occupazione giovanile con nuove professionalità.

B. Un secondo problema sollevato dai pescatori è la salute del mare minacciata da **vari tipi di inquinamento**, accertato e/o da verificare:

- inadeguatezza, insufficienza o non funzionamento dei **depuratori comunali** che, soprattutto in periodo estivo scaricano a mare enormi quantità di liquami inquinanti;
- scarico a mare di **veleni agricoli e industriali**, trasportati da fiumi e torrenti.
- **modifica di correnti e fondali marini** causati da interventi lungo la costa (infrastrutture e porti e barriere per il ripopolamento ittico).

I pescatori sospettano che questi inquinamenti siano la causa fondamentale dell'impoverimento del patrimonio ittico o, addirittura, della scomparsa di alcune specie. Gli stessi pescatori e gli ambientalisti sostengono che la salute del mare, dei suoi fondali e del suo patrimonio ittico e biologico è importante non solo per le attività di pesca, ma anche per i prodotti della maricoltura, per la pescasportiva, per l'ospitalità turistica e, quindi, anche per la ristorazione e per l'intero quadro delle attività del golfo.

La certezza e la cura della qualità del mare, del suo patrimonio biologico ed ittico incoraggerà la nascita di nuove imprese soprattutto giovanili e femminili legate alla pesca, alla maricoltura, alla lavorazione e commercializzazione del prodotto ittico, nonché alla pescaturismo, all'ittiturismo, alla commercializzazione dei prodotti locali e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

C. Un terzo problema messo a fuoco dai pescatori è la **pesca illegale** e, particolarmente la **pesca a strascico** e la **pesca del novellame**, cui va aggiunta la **pesca abusiva di pescasportivi (!?)** che arrecano incalcolabili danni al patrimonio ittico e alla pesca professionale. Un patto tra tutti i pescatori e con le autorità di controllo per una gestione sostenibile del patrimonio ittico è condizione necessaria per aumentare la quantità e la qualità del pescato e anche la qualità

e la quantità dei pescatori professionali e sportivi. E non solo. La stipula di un **patto consensualizzato** da tutti i pescatori, pescasportivi compresi, e le autorità di controllo, costituirebbe il primo passo verso una gestione integrata e sostenibile di tutte le attività di pesca del golfo che, a sua volta, potrebbe costituire un modello anche per l'intera costa siciliana. Detto patto e le sue ricadute potrebbero concorrere non solo alla sostenibilità ambientale ed economica, ma anche alla sostenibilità etica, liberando il mare e il golfo da una pesante quantità di comportamenti illegali rimpiazzati, invece, da comportamenti eticamente virtuosi che costituiranno il terreno fondamentale per la cooperazione e la coesione di tutta la filiera delle attività economiche, sociali, ambientali e culturali del golfo.

D. Un quarto problema posto dai pescatori è costituito dalla **incongruenza delle attuali norme della pescaturismo** e dalla loro applicazione contraddittoria, talmente contraddittoria da rendere impossibile l'adozione e l'adeguamento delle imbarcazioni da pesca per le attività di pescaturismo.

Vi sono nel golfo alcune interessanti esperienze d'avanguardia di pescaturismo e di ittiturismo, ma i protagonisti sono sotto stress a causa delle accennate norme inadeguate e, di conseguenza, interpretate e applicate in modo contraddittorio dalle varie autorità competenti.

In effetti la quantità di pescatori attuali e potenziali, soprattutto giovani e ragazze, orientati alla pescaturismo e all'ittiturismo è notevole. Essi, oltre a integrare e potenziare l'attività delle attuali aziende di pesca daranno certamente vita a nuove aziende e a nuova occupazione se si rivisitano opportunamente gli strumenti normativi e la loro applicazione. Pertanto, su questo fronte, come sugli altri, il Consorzio di ripopolamento ittico ed il suo Centro di orientamento opereranno non solo durante ma anche dopo il progetto POSEIDON per promuovere, in sintonia con i pescatori, tutte le condizioni normative e attuative per lo sviluppo della pescaturismo e dell'ittiturismo.

E. Infine, i pescatori avvertono l'assenza di una attività sistematica di **ricerca e monitoraggio** sull'ambiente marino e costiero e sul patrimonio biologico ed ittico del golfo. Essi, inoltre, sostengono che le conoscenze finora conseguite non sono state condivise con i pescatori del golfo.

Ricerca e monitoraggio permanente del golfo non devono essere affidate né al caso, né alla buona volontà di qualche biologo o di qualche dipartimento universitario, (che comunque sono sempre benvenuti e altamente benemeriti), ma devono costituire lo strumento principe attraverso cui organizzare la gestione integrata e sostenibile dell'ambiente marino e costiero del golfo, del suo patrimonio biologico, del suo patrimonio ittico e di tutte le sue attività.

Il Consorzio di ripopolamento e il suo Centro di orientamento, pertanto, perseguiranno durante e dopo il progetto POSEIDON la creazione di una

struttura permanente di ricerca e monitoraggio che operi nel golfo cooperando con i pescatori e con le loro strutture, con le organizzazioni agricole, industriali e artigianali presenti e operanti nella fascia costiera, confrontandosi con l'esperienza degli altri golfi siciliani e di altre realtà mediterranee, europee e mondiali.

Ciò richiederà il contributo di aziende adeguatamente dotate di imbarcazioni e tecnologie e risorse umane di supporto alle attività di ricerca e monitoraggio, oltre che l'impegno di biologi, chimici, agronomi, fisici, ingegneri, etc.

Su questi cinque temi il CRESM, di concerto con il Consorzio di ripopolamento ittico, ha promosso un **gruppo di lavoro permanente** (cui partecipano cooperative e associazioni dei pescatori, amministratori e/o funzionari di Comuni e Provincia, rappresentanti di associazioni ambientaliste, rappresentanti del mondo della ricerca) con il quale sono stati predisposti e sono in via di organizzazione cinque seminari/convegni:

1. per la creazione dei porti pescherecci;
2. per individuare e superare tutte le forme d'inquinamento;
3. per la realizzazione di un patto sociale che porti alla gestione integrata e sostenibile della pesca;
4. per un incontro virtuoso e fruttuoso tra pesca e turismo;
5. per l'istituzione di ricerca e monitoraggio come presupposti della gestione integrata e sostenibile dell'ambiente marino e costiero del golfo.

Questi cinque temi, unitamente alla maricoltura, al percorso di qualità, alla tracciabilità e alla promozione del prodotto ittico costituiranno anche il fondamentale impianto programmatico del Consorzio, che tra l'altro vedrà al suo interno impegnati, pure in futuro, gli stessi attori che oggi compongono il **gruppo operativo permanente**.

Legge 488/92

Finalità

La legge 488 è lo strumento attraverso cui il Ministero dell'Industria distribuisce alle aziende italiane la gran parte di quelli che comunemente vengono definiti "contributi a fondo perduto", erogati a fronte di investimenti; si tratta di una cifra che si approssima ai 3 miliardi di euro per anno, suddivisi in tre bandi: Industria servizi ed edilizia, Turismo e Commercio.

La "488" è stata pensata per favorire le aziende del settore produttivo (c.d. attività manifatturiere), di servizio, edili, turistiche e commerciali che vogliono attuare dei programmi di investimento, definiti organici e funzionali.

A chi serve

La legge, anche se non ha limiti minimi, è indirizzata a finanziare piani di spesa di importo medio (500mila euro), disposti su più anni; infatti per ottenere il contributo occorre predisporre un piano d'impresa ("Business pla") che descriva dettagliatamente l'investimento, l'impresa ed il mercato in cui opera, ed effettuare degli atti (quali ad esempio aumenti di capitale ed altre delibere assembleari), che richiedono l'intervento di un notaio, oltre a fornire un deposito cauzionale (anche sotto forma di fideiussione) a garanzia dell'effettuazione dell'investimento.

Cosa permette di fare

La legge 488 permette agli imprenditori di richiedere un finanziamento a fondo perduto per parte dei loro investimenti. Per "fondo perduto" si intende una somma di denaro che il Ministero dell'Industria mette a disposizione dell'imprenditore a titolo definitivo, senza, quindi, obbligo di restituzione

Come opera

La legge 488 opera con un meccanismo detto "a bando". Ciò vuol dire che, con cadenza più o meno annuale, il Ministero dell'Industria dichiara che è possibile presentare domanda di contributo, a partire da un determinato giorno e fino ad una data di chiusura termini.

La "488" finanzia Piani di investimento organizzati in programmi di più anni (da due a quattro), questo perché vuole "costringere" le aziende a programmare la propria attività nel medio termine. I programmi sono classificati in base a queste tipologie, già abbastanza chiare dal nome, e per la cui definizione è d'obbligo rifarsi alle circolari esplicative:

- Circolare 900315 del 2000 per il settore industria
- Circolare 900047 del 2001 per il settore commercio
- Circolare 900516 del 2000 per il settore turismo

Le tipologie sono: il nuovo impianto, l'ampliamento, l'ammmodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione o il trasferimento di impianti produttivi esistenti.

La gestione della legge è di fatto delegata a banche che esaminano per conto del Ministero le domande di contributo. Il Ministero si limita a definire di volta in volta le modifiche alla legge e le date di apertura e chiusura dei singoli bandi e ad emettere le graduatorie.

Le graduatorie sono stilate sulla base di cinque parametri ben definiti:

1. Occupazione creata
2. Capitale proprio immesso
3. Percentuale di contributo richiesto
4. Parametro ambientale
5. Preferenze regionali

Le graduatorie sono due per ogni regione per i progetti d'importo inferiore ai 25.822.845 euro, e due nazionali (una per il Sud ed una per il Centro-Nord) per i progetti la cui spesa è superiore ai 25.822.845 euro. In ogni regione, a fianco di una graduatoria ordinaria in cui partecipano tutti, esiste una graduatoria speciale a cui partecipano solo aziende di determinate categorie produttive o di determinate aree. I "privilegiati" sono decisi dalle Regioni, che possono anche assegnare a queste graduatorie dal 20% al 50% degli aiuti stanziati.

Cosa finanzia

Le spese finanziate dalla legge si possono sostanzialmente identificare in tutti gli investimenti in beni durevoli, materiali ed immateriali che l'azienda dovrà effettuare, a partire dal giorno successivo a quello della presentazione della domanda senza retroattività. Sia l'acquisto diretto che tramite leasing sono ammissibili alla "488". La descrizione delle singole spese per le quali l'impresa può accedere ai benefici previsti dalla normativa in questione si può sintetizzare in questo modo:

- Spese di progettazione e direzione lavori;
- Studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale;
- Oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge;
- Consulenze per l'ottenimento delle Certificazioni di qualità (UNI e ISO 9000) e Ambientali (ISO 14001 e EMAS).

Tali spese sono finanziabili con il limite del 5% dell'investimento complessivo. Ciò significa che su un investimento ritenuto ammissibile per il valore di 1 milione di euro, le spese di cui alla precedente sezione possono essere prese in considerazione, e quindi partecipare alla determinazione del contributo concedibile, per un importo massimo di 50 mila euro

- Acquisto del suolo aziendale, sue sistemazioni ed indagini geognostiche, nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile;
- Realizzazione di opere murarie ed assimilate (sia costruzione ex novo che acquisto e ristrutturazioni di immobili);
- Realizzazione di infrastrutture specifiche aziendali;
- Acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica;
- Mezzi mobili non targati, strettamente necessari al ciclo di produzione;
- Programmi informatici e realizzazione di siti internet e di commercio elettronico;
- Brevetti su nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi;
- SOLO PER LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO "RIATTIVAZIONE" le Spese di manutenzione in senso lato, purché capitalizzate (iscritte in Bilancio fra le immobilizzazioni immateriali) e funzionalmente indispensabili al ripristino dell'attività;
- Oneri doganali relativi a beni ammissibili, se capitalizzati.

Cosa non finanzia

Nel concetto di spesa ammissibile non deve essere considerata l'IVA.

Non ci sono limiti minimi di spesa né particolari regole, al di là del fatto che la singola fattura dovrà essere di importo superiore 516 euro (IVA esclusa), e non dovrà essere saldata in contanti.

La "488" è uno strumento di finanza agevolata indirizzato esclusivamente alla copertura di investimenti in beni durevoli, materiali ed immateriali. Essa non consente quindi di ottenere contributi per le spese di esercizio e di gestione.

In particolare non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- Spese relative a macchinari, impianti e attrezzature usate;
- Spese del personale;
- Spese per acquisizione di scorte;
- Spese notarili;
- Spese per tasse ed imposte;
- Spese di pura sostituzione;
- Spese per manutenzioni (tranne nel caso di una RIATTIVAZIONE);
- Acquisti di immobili che hanno già beneficiato di agevolazioni nei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda (a meno che le stesse non abbiano avuto origine fiscale, o siano state oggetto di recuperi per revoca da parte delle amministrazioni concedenti);
- Acquisti di mezzi mobili targati (automobili, furgoni etc.), per il trasporto di merci e/o persone, compresi i mezzi frigoriferi.

Naturalmente non vengono finanziate tutte quelle spese che la normativa non ritiene pertinenti e congrue con il programma di investimenti per cui si richiedono le agevolazioni ai sensi della legge 488/92.

Chi finanzia

La legge 488 finanzia tutte le imprese, già costituite ed iscritte alla Camera di commercio (obbligo non valido per le ditte individuali) che vogliono realizzare investimenti (quindi con spese ancora da eseguire).

Quanto finanzia

Dopo le modifiche apportate nel corso del 2000 e del 2001, la legge 488 abbraccia quasi tutti i settori produttivi, precisando che il settore "industria" comprende anche la produzione di energia e l'edilizia e che i "servizi" sono presenti in tutte le tipologie.

Il contributo concesso dalla legge 488 dipende, oltre che dall'investimento, anche dalla regione in cui si realizza il programma, dalla suddivisione delle spese tra le diverse tipologie (ad esempio una spesa di un milione di euro in soli macchinari da un contributo maggiore di una spesa parte in immobili e parte in macchinari), dall'anno di effettuazione (una spesa effettuata quest'anno da un contributo maggiore di una effettuata tra cinque anni).

Inoltre, per avere maggiori possibilità di successo occorre rinunciare ad una parte del contributo, chiedendone una percentuale inferiore (ad esempio il 90%).

Le imposte sono pari al 41,25%, ma il contributo viene portato a reddito in più anni, contemporaneamente all'ammortamento fiscale del bene agevolato (ad esempio, la parte di contributo relativa all'immobile è portata a reddito in 21 anni, a partire dall'anno di acquisti, la parte di contributo relativa all'immobile è tassata in sei anni, sempre a partire dall'acquisto), ecco perché l'aiuto varia notevolmente a seconda del bene e dell'anno d'acquisto.

In quanto tempo

Le graduatorie con le aziende finanziate sono emesse entro sei mesi dalla presentazione della domanda. Se questa è stata finanziata l'impresa può ricevere sino al 50% del contributo entro altri due mesi.

In pratica entro 6 mesi l'imprenditore sa se la sua domanda sarà finanziata, ed entro 8 mesi può ricevere i primi soldi. Quasi nessuna legge di agevolazione eroga in tempi così stretti.

Più precisamente: l'invio del modulo di domanda e della prevista documentazione, da parte delle banche concessionarie al Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, avviene entro tre mesi successivi alla scadenza del termine di

presentazione delle domande. Le imprese, la cui domanda è stata istruita con successo, riceveranno dalla banca concessionaria comunicazione con i dati proposti per il calcolo degli indicatori.

Il Ministero dell'Industria, entro un mese dal termine finale di cui sopra, procederà alla formazione delle graduatorie. Entrambi i termini possono essere prorogati con decreto per un massimo di trenta giorni, per cui si arriva ad altri due mesi.

Legge 215/92

Imprenditoria femminile

Finalità

La legge 215/92 è lo strumento principale di agevolazione attraverso il quale il Ministero dell'Industria mette a disposizione dell'imprenditoria femminile stanziamenti sotto forma di contributi in conto capitale, erogati a fronte di investimenti.

La "215" è nata per agevolare la nascita e lo sviluppo delle imprese femminili che vogliono attuare dei programmi di investimento organici e operanti in diversi settori dell'economia quali:

- l'agricoltura;
- il manifatturiero e assimilati;
- il commercio, il turismo e i servizi.

La legge, anche se non prevede limiti minimi, è indirizzata a finanziare piani di spesa di importo medio-piccolo disposti su un breve arco temporale.

La legge 215 permette alle imprese femminili di richiedere un finanziamento a fondo perduto per parte dei loro investimenti.

Per "fondo perduto" si intende una somma di denaro che il Ministero dell'Industria mette a disposizione dell'imprenditore a titolo definitivo senza, quindi, obbligo di restituzione.

Come opera

La legge 215 opera con un meccanismo, detto "a bando". Ciò vuol dire che il Ministero dell'industria dichiara che è possibile presentare domanda di contributo a partire da un determinato giorno e fino ad una data di chiusura termini. La "215" finanzia Piani di investimento organizzati in programmi di breve periodo questo perché vuole "costringere" le aziende a programmare la propria attività nel breve termine focalizzando le risorse sulle attività essenziali dell'impresa.

Le tipologie di programmi di investimento da presentare ad agevolazione riguardano:

- Avvio di attività imprenditoriale
- Acquisto di attività preesistente: consiste nel rilevamento di un'attività preesistente o di un ramo d'azienda tramite atto d'acquisto o locazione con durata di almeno cinque anni dalla stipula
- Realizzazione di progetti aziendali innovativi: deve riguardare l'introduzione di qualificazione e innovazione di prodotto, di tipo tecnologico od organizzativo, e può essere riferita anche ad azioni di ampliamento ed ammodernamento dell'attività già esercitata
- Acquisizione dei servizi reali: si tratta di acquisire servizi che siano in grado di aumentare la produttività, apportare innovazione organizzativa, favorire il trasferimento di tecnologie, agevolare la ricerca di nuovi sbocchi di mercato per la commercializzazione dei propri prodotti, acquisire nuove tecniche di produzione, gestione e commercializzazione, sviluppare sistemi di qualità.

Rientrano nelle prime due tipologie l'avvio di nuova attività o l'acquisto di attività preesistenti da parte di imprese che, antecedentemente alla presentazione della domanda, non svolgevano attività imprenditoriale. Questi ultimi soggetti, nei due anni precedenti alla data di inoltro della richiesta, non devono aver conseguito fatturato originato da attività di impresa.

Oltre a finanziare nuove tipologie di programmi, la normativa della "215" prevede la possibilità, ricorrendo ai contributi secondo la regola "de minimis", di richiedere agevolazioni per spese sostenute precedentemente alla data di presentazione della domanda, purché in data successiva alla scadenza del bando precedente.

Gli elementi fondamentali per la legge 215 sono due:

1. Il modulo di domanda
2. La scheda tecnica, un documento che descrive tutti i dati relativi all'azienda e all'iniziativa per la quale si vanno a richiedere le agevolazioni.

La gestione della legge è, relativamente all'istruttoria, affidata a:

- Regioni e Province autonome, nel caso in cui abbiano provveduto all'integrazione delle risorse statali;
- Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, negli altri casi.

Le domande di agevolazione, una volta che l'istruttoria ha dato esito positivo, sono posizionate in determinate graduatorie.

Le graduatorie sono stilate sulla base di sei parametri ben definiti:

1. Nuovi occupati rispetto agli investimenti ammessi.
2. Nuova occupazione femminile rispetto agli investimenti ammessi.
3. Nuovi investimenti rispetto agli investimenti totali.
4. Partecipazione femminile all'impresa.
5. Programmi finalizzati al commercio elettronico.
6. Certificazioni ambientali e di qualità.

A tali criteri si aggiungono quelli di priorità regionali eventualmente definiti dalle Regioni e dalle Province autonome.

E' impossibile dare una descrizione semplificata ed allo stesso tempo precisa, ciò che segue si avvicina, però, moltissimo:

- L'occupazione è calcolata in rapporto all'investimento ammissibile (in milioni delle vecchie lire).

Ad esempio se la mia azienda impiegherà, a fronte dell'iniziativa, 5 dipendenti ed effettua un investimento di 1.000 milioni, il parametro sarà uguale a 5 diviso mille.

I nuovi investimenti rispetto agli investimenti totali rappresentano il rapporto tra i nuovi investimenti previsti dal programma (e ammessi all'agevolazione) ed il valore degli "investimenti totali" dell'impresa richiedente.

Gli investimenti totali assumono diversi valori a seconda della tipologia di iniziativa:

1. Per le nuove iniziative sarà pari al valore dei nuovi investimenti;

2. Per le iniziative relative all'acquisizione di attività preesistente l'importo sarà uguale alla somma delle spese per il rilevamento e di quelle successive relative ai nuovi investimenti;
3. Per i progetti innovativi e la sola acquisizione di servizi reali sarà pari alla somma dei nuovi investimenti e il valore del totale delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (al netto degli ammortamenti) alla data di presentazione della domanda.

La partecipazione femminile all'impresa opera in termini di maggiorazione, uguale al 10%, di ognuno dei precedenti criteri (ovvero i rapporti relativi all'occupazione complessiva, all'occupazione femminile creata e all'ammontare dei nuovi investimenti rispetto al totale) e dell'eventuale punteggio regionale nel solo caso in cui l'impresa sia a totale partecipazione femminile, in altre parole:

- imprese individuali il cui titolare sia una donna;
- società di persone e cooperative in cui i soci siano tutte donne;
- società di capitali in cui il 100% delle quote sia detenuto da donne e l'organo di amministrazione sia composto unicamente da donne.

I programmi finalizzati al commercio elettronico e le certificazioni ambientali e di qualità contribuiscono, se realizzati entrambi o singolarmente, ad una maggiorazione del 5% dei primi tre parametri e di quello eventuale regionale.

I criteri di priorità regionali possono essere disposti dalle Regioni o dalle Province autonome che abbiano provveduto ad un'integrazione dei fondi nazionali con proprie risorse; in tal caso gli organi competenti individuano particolari aree del territorio e specifiche attività produttive considerate essenziali per lo sviluppo economico, determinando un punteggio variabile da 0 a 10 da attribuire ai diversi programmi.

Il punteggio complessivo è ottenuto confrontando tutti i punteggi dei singoli parametri (con le eventuali maggiorazioni), mettendoli "sullo stesso piano", attraverso un calcolo statistico che assegna ad ogni punteggio lo stesso peso (basato sulle

Cosa finanzia

funzioni di Media e Deviazione standard) creando così dei parametri normalizzati; la somma di questi parametri "normalizzati" costituisce il punteggio che il richiedente otterrà nelle graduatorie.

Una volta stilata la graduatoria saranno ammessi progetti fino ad esaurimento dei fondi, ciò vuol dire che avere superato l'istruttoria non vuol dire ottenere il contributo, occorre anche avere un punteggio sopra la media.

Le spese ammesse dalla legge possono essere acquisite tramite acquisto diretto o tramite il sistema della locazione finanziaria e sono inerenti a:

- Impianti generali: sono comprese le voci relative all'impianto elettrico, antincendio, antifurto, riscaldamento, condizionamento, idraulico, ecc.;
- Macchinari ed attrezzature: tra essi rientrano anche gli impianti specifici di produzione, compresi gli arredi connessi allo svolgimento delle attività e le strutture, non in muratura, prefabbricate e amovibili;
- Brevetti;
- Software;
- Opere murarie e relativi oneri di progettazione e direzione lavori, nel limite del 25% delle voci di spesa relative ai primi due punti. In questo ambito le spese agevolabili di progettazione e lavori, che comprendono la progettazione tecnica degli investimenti, gli eventuali oneri per concessioni edilizie e i collaudi di legge, devono essere inferiori al 5% dell'importo ammesso per opere murarie. Queste ultime sono relative unicamente alla ristrutturazione degli immobili in cui sarà effettuato l'investimento e dove sarà svolta l'attività. Ad ogni modo sono escluse le spese inerenti l'acquisto e/o la realizzazione di immobili;
- Studi di fattibilità e Piani di impresa, incluse le analisi di mercato, gli studi per la valutazione dell'impatto ambientale, devono rispettare il limite del 2% dell'investimento totale ammesso e tra queste voci è compresa anche la quota iniziale dei contratti di franchising.

Cosa non finanzia

La legge 215 non concede contributi per le seguenti tipologie di spesa:

- Acquisto di minuterie ed utensili di uso manuale comune;
- Spese per manutenzione ordinaria;
- Acquisto di beni di uso promiscuo (ad es. personal computer portatili, autovetture, cellulari, ecc);
- Scorte di materie prime, semilavorati e materiali di consumo;
- Acquisto di terreni e fabbricati;
- Beni usati (ad eccezione del caso di acquisto di attività preesistente);
- Avviamento;
- Servizi reali non compresi nell'elenco dell'allegato n. 4 della circolare;
- Mezzi targati di trasporto merci.

Chi finanzia

La legge 215 prevede agevolazioni per le imprese femminili che svolgano la loro attività in tre macrosettori:

- agricoltura;
- manifatturiero ed assimilati;
- commercio, turismo e servizi.

Relativamente ai tre macrosettori, che servono da riferimento per la predisposizione delle graduatorie regionali, sono agevolabili le imprese che svolgano la loro attività in una delle seguenti sezioni:

AGRICOLTURA

Fanno parte di questo insieme le attività comprese nelle seguenti sezioni della Classificazione Istat ATECO'91:

- a. agricoltura, caccia e silvicoltura;
- b. pesca, piscicoltura e servizi annessi.

MANIFATTURIERO ED ASSIMILATI

Appartengono a questo macrosettore le seguenti attività:

- c. estrazione di minerali;
- d. attività manifatturiere;

- e. produzione edistribuzione di energia elettrica, gas e acqua;
- f. costruzioni.

COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

La classe di attività relative a tale macrosettore riguardano:

- g. commercio all'ingrosso e al dettaglio;
riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa;
- h. alberghi e ristoranti;
- i. trasporti, magazzinaggio e comunicazioni;
- j. intermediazione monetaria e finanziaria;
- k. attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali;
- l. istruzione;
- m. sanità ed altri servizi sociali;
- n. altri servizi pubblici, sociali e personali.

Nel caso di programmi di investimento che riguardino, nell'ambito della stessa unità locale, lo svolgimento di attività relative a differenti settori, la domanda va inserita nella graduatoria del macrosettore in cui rientra l'attività "prevalente". Quanto finanzia Il contributo concesso dalla legge 215 dipende, oltre che dall'investimento, anche dalla regione in cui si realizza il programma, dalla suddivisione delle spese tra le diverse tipologie, dal momento di effettuazione.

Le imposte sono pari al 41,25%, ma il contributo può venire portato a reddito in più anni, contemporaneamente all'ammortamento fiscale del bene agevolato, ecco perché l'aiuto varia notevolmente a seconda del bene e del momento d'acquisto.

In quanto tempo

Le graduatorie, recanti le aziende finanziate, sono emesse entro 90 giorni dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande e la loro predisposizione è effettuata dalla Regione o dalla Provincia autonoma competente; entro lo stesso termine esse sono inviate al Ministero dell'Industria che provvede alla loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Ciascuna amministrazione adotta e comunica i provvedimenti

Cosa bisogna fare

di concessione alle imprese beneficiarie entro 30 giorni da tale pubblicazione.

Per quanto riguarda l'erogazione del contributo, essa è effettuata in due rate.

La prima quota, disponibile dal 30° giorno successivo alla pubblicazione, sarà pari al 30% del contributo richiesto e potrà essere richiesta quando sia realizzata una pari quota percentuale di investimenti ammessi.

La seconda quota, pari al 70% delle agevolazioni richieste, è disponibile:

- per i programmi di durata inferiore ai 12 mesi, dopo 6 mesi dalla suddetta pubblicazione;
- per i programmi di durata superiore ai 12 mesi, dopo 12 mesi la suddetta pubblicazione.

La seconda quota potrà essere richiesta al momento della completa realizzazione dell'iniziativa che deve avvenire, ad ogni modo, non oltre 24 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo.

I documenti necessari per richiedere le agevolazioni della "215" sono formati da:

- **Modulo di richiesta delle agevolazioni:** contenente i principali dati ed informazioni sull'impresa proponente e sul programma di investimenti;
- **Scheda tecnica:** in cui è presente la descrizione dettagliata dell'iniziativa proposta ed i relativi dati economico-finanziari;
- **Certificato di iscrizione** presso il Registro delle imprese della competente Camera di Commercio, corredato dalla dicitura antimafia (documentazione non richiesta per le imprese individuali non ancora iscritte, al momento della presentazione della domanda, nel Registro delle imprese).

Decreto Legislativo 185/2000

(Ex Prestito d'Onore)

Le iniziative a favore dell'autoimpiego, originate dal Decreto legislativo 185/2000 (gestite da Sviluppo Italia Spa) hanno l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione, attraverso la creazione di imprese di piccola dimensione (iniziative di lavoro autonomo, imprese in franchising, microimprese) nei settori della produzione di beni, della fornitura di servizi e del commercio.

Il percorso per ottenere le agevolazioni prevede la presentazione di una domanda da compilare online e da inviare con raccomandata A.R., contenente informazioni sul proponente e sull'idea imprenditoriale.

Lavoro autonomo

A chi
si rivolge

Destinatari delle agevolazioni per il lavoro autonomo sono i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- **maggiore età** alla data di presentazione della domanda
- **non occupazione** nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda

Si considerano **occupati**:

- i lavoratori dipendenti (a tempo determinato e indeterminato, anche part-time)
- i titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa
- i liberi professionisti
- i titolari di partita IVA
- gli artigiani, gli imprenditori, i familiari e i coadiutori di imprenditori.

Cosa si può fare

- **residenza** alla data del 1° gennaio 2000 nei territori di applicazione della normativa (il solo requisito della residenza è relativo all'intero territorio di quei comuni che anche solo in parte ricadono nelle aree agevolabili).

Nei medesimi territori deve essere ubicata la sede legale, amministrativa e operativa delle iniziative.

Le iniziative possono riguardare **qualsiasi settore** (produzione di beni, fornitura di servizi, commercio).

Sono però **ESCLUSE** le attività che si riferiscono a:

- produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli
- trasporti (di merci conto terzi e di persone in numero superiore a 9)

Sono **agevolate** solo le iniziative la cui realizzazione avvenga in forma di ditta individuale.

Gli investimenti complessivi non possono superare i **25.823 euro**.

Le agevolazioni finanziarie

Nella delibera **CIPE del 9 maggio 2003, n. 16** - pubblicata sulla G.U. n. 156 dell'8 luglio 2003 - sono stati richiamati i principi di cui all'art. 72, comma 2 della legge 289 anche in merito alle gestione delle misure agevolative di cui al Titolo II del D.Lgs. 185/00; pertanto le agevolazioni concedibili per la misura Lavoro Autonomo sono le seguenti:

A. Per iniziative con investimenti compresi da 25.823 euro a 5.165 euro:

- **mutuo agevolato per gli investimenti**, restituibile in cinque anni con le modalità di cui all'art. 7 del DM 295 del 28 maggio 2001, nella misura del 50% del totale dei contributi concedibili (investimenti ammissibili + massimale del contributo in conto gestione) e comunque per un importo non superiore a 15.494 euro.
- **contributo a fondo perduto** per gli investimenti nella misura pari alla differenza tra gli investimenti ammessi e l'importo del mutuo agevolato
- contributo sulle spese di gestione per il 1° anno per un ammontare massimo di 5.165 euro.

Assistenza
tecnica

A chi si
rivolge

B. Per iniziative con investimenti inferiori a 5.165 euro:

- **mutuo agevolato per gli investimenti**, restituibile in cinque anni con le modalità di cui all'art. 7 del DM 295 del 28 maggio 2001, pari agli investimenti ammissibili
- **contributo a fondo perduto sulle spese di gestione** per il 1° anno per un ammontare massimo pari all'importo del mutuo agevolato.

Al momento della **stipula del contratto** di agevolazione è possibile avere un **anticipo** pari al **40%** del totale dei contributi concessi in conto investimenti; il restante 60% viene erogato in un'unica soluzione a saldo, una volta completati gli investimenti. Anche per la **gestione** è possibile richiedere: un **anticipo** pari al **40%** delle spese previste; il restante 60% dei contributi viene erogato a saldo, a seguito della presentazione, da parte del beneficiario, della documentazione giustificativa di spesa.

Nella fase di avvio dell'iniziativa è previsto un **servizio gratuito di assistenza tecnica** per un periodo massimo di un anno.

Franchising

Destinatari delle agevolazioni per il franchising sono coloro che intendono avviare un'attività in qualità di **franchisee** (affiliati) con i **franchisor** (affilianti) che hanno stipulato la Convenzione di accreditamento con Sviluppo Italia.

Le iniziative possono essere proposte sia da **singoli** (sotto forma di ditta individuale) sia in **gruppo** (costituendosi nelle varie tipologie di società, ad esclusione delle cooperative e delle società di fatto).

È possibile presentare domanda di affiliazione solo con i franchisor convenzionati con Sviluppo Italia.

Le **ditte individuali** possono essere costituite anche successivamente alla presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, mentre le **società** devono necessariamente costituirsi prima della presentazione della domanda.

I requisiti soggettivi richiesti ai proponenti l'iniziativa in fran-

Cosa si
può fare

Le agevolazioni
finanziarie

chising (il titolare nel caso di ditte individuali, almeno la metà numerica dei soci, che detenga almeno la metà delle quote di partecipazione, nel caso di società) sono i seguenti:

- **maggior età** alla data di presentazione della domanda
- **non occupazione** nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda.

Si considerano **occupati**:

- i lavoratori dipendenti (a tempo determinato e indeterminato, anche part-time)
- i titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa
- i liberi professionisti
- i titolari di partita IVA
- gli artigiani

- **residenza** alla data del 1° gennaio 2000 nei territori di applicazione della normativa (il solo requisito della residenza è relativo all'intero territorio di quei comuni che anche solo in parte ricadono nelle aree agevolabili).

Nei medesimi territori deve essere ubicata la sede legale, amministrativa e operativa delle iniziative.

Sono **agevolabili** le attività di:

- commercializzazione di beni
- commercializzazione di servizi.

Sono **escluse** le iniziative che si riferiscono a:

- trasporti (di merci conto terzi e di persone in numero superiore a 9)
- produzione, trasformazione, commercializzazione e distribuzione di prodotti agricoli; in particolare sono escluse attività di presentazione e/o trasporto di prodotti agricoli al mercato (imballaggio, stoccaggio, movimentazione) e attività connesse all'esportazione.

Ai sensi della delibera **CIPE del 9 maggio 2003, n. 16** - pubblicata sulla G.U. n. 156 dell'8 luglio 2003 - sono stati richiamati i principi di cui all'art. 72, comma 2 della legge 289 anche in merito alle gestione delle misure agevolative di cui al Titolo II del D.Lgs. 185/00;

Assistenza
tecnica

A chi
si rivolge

Pertanto, le agevolazioni concedibili per la misura Franchising, comunque entro il limite de minimis, sono le seguenti:

- un **contributo a fondo perduto e mutuo agevolato** (restituibile in un minimo di 5 anni e in un massimo di dieci anni con le modalità di cui all'art. 7 del DM 295 del 28 maggio 2001);
- un **contributo a fondo perduto sulle spese di gestione** (con le modalità previste all'art. 29 del D.M. 295 del 28 maggio 2001 e sue successive modifiche)

Attenzione:

Il mix delle agevolazioni potrà, comunque, essere determinato in base alle specificità di ciascun progetto e sempre nel rispetto dei criteri dell'art. 72 della legge Finanziaria 2003 e della regola del "de minimis".

Nella fase di avvio dell'iniziativa è previsto un **servizio gratuito di assistenza tecnica** per un periodo massimo di un anno.

Microimpresa

Destinatari delle agevolazioni per le microimprese sono le **società in nome collettivo, semplici e in accomandita semplice** (sono pertanto ESCLUSE le ditte individuali, le società di capitali, le cooperative, le società di fatto e le società aventi un unico socio) in cui almeno la metà numerica dei soci, che detenga almeno la metà delle quote di partecipazione, sia in possesso dei seguenti requisiti:

- **maggiore età** alla data di presentazione della domanda
- **non occupazione** nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda.

Si considerano **occupati**:

- i lavoratori dipendenti (a tempo determinato e indeterminato, anche part-time)
- i titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa
- i liberi professionisti
- i titolari di partita IVA
- gli artigiani, gli imprenditori, i familiari e i coadiutori di imprenditori

Cosa si può fare

Le agevolazioni finanziarie

Assistenza tecnica

- **residenza** alla data del 1° gennaio 2000 nei territori di applicazione della normativa (il solo requisito della residenza è relativo all'intero territorio di quei comuni che anche solo in parte ricadono nelle aree agevolabili).

Nei medesimi territori deve essere ubicata la sede legale, amministrativa e operativa delle iniziative.

Produzione di beni - fornitura di servizi.

Sono **ESCLUSE** le iniziative che si riferiscono a:

- produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli
- trasporti (di merci conto terzi e di persone in numero superiore a 9)
- commercio.

Gli investimenti complessivi non possono superare i **129.114 euro**.

Nella delibera **CIPE del 9 maggio 2003, n. 16** - pubblicata sulla G.U. n. 156 dell'8 luglio 2003 - sono stati richiamati i principi di cui all'art. 72, comma 2 della legge 289 anche in merito alle gestione delle misure agevolative di cui al Titolo II del D.Lgs. 185/00; pertanto le **agevolazioni concedibili** per la misura Microimpresa comunque entro il limite "de minimis" - sono le seguenti:

- **contributo a fondo perduto e mutuo agevolato**

(restituibile in sette anni con le modalità di cui all'art. 7 del DM 295 del 28 maggio 2001) a completa copertura dell'investimento presentato;

- **contributo a fondo perduto sulle spese di gestione** per il 1° anno.

Attenzione:

Il mix delle agevolazioni potrà, comunque, essere determinato in base alle specificità di ciascun progetto e sempre nel rispetto dei criteri dell'art. 72 della legge Finanziaria 2003 e della regola del "de minimis".

Nella fase di avvio dell'iniziativa è previsto un servizio gratuito di assistenza tecnica per un periodo massimo di un anno.

Legge 95/95

Produzione di beni e servizi alle imprese

Beneficiari

Destinatarie delle agevolazioni sono le **nuove società o cooperative** costituite in maggioranza sia numerica che di capitali da giovani di età tra i 18 e i 29 anni o interamente da giovani tra i 18 e i 35 anni. I giovani devono essere residenti alla data del 1° gennaio 1994 nei territori di applicazione della legge. Nei medesimi territori devono avere sede legale, amministrativa e operativa le neo società o cooperative.

Cosa si può fare

I progetti d'impresa possono riguardare:

- la produzione di beni in industria e artigianato
- la produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli
- la fornitura di servizi alle imprese (sono pertanto esclusi i servizi prevalentemente rivolti alle persone, alle amministrazioni pubbliche e le iniziative nei settori del commercio, della formazione e assistenza).

Vi sono settori non finanziabili sulla base della vigente normativa comunitaria.

I progetti in agricoltura devono essere compatibili con le disposizioni contenute nei POR e nel PSR (Piano di Sviluppo Rurale).

Sono consentiti investimenti fino a circa **2,5 milioni di euro**.

Le agevolazioni finanziarie

Consistono in contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato concessi entro i limiti stabiliti dall'Unione Europea. Modulando opportunamente l'ammontare del contributo a fondo perduto e del mutuo agevolato, la copertura finanziaria iniziale può arrivare:

Assistenza tecnica

Come presentare la domanda

- nel Sud all'80-90% dell'investimento;
- nel Centro Nord al 60-70% dell'investimento.

Contributi a fondo perduto nel rispetto della soglia "de minimis", pari a 100.000 euro.

Attenzione: per i progetti nel settore agricolo non sono previste agevolazioni per le spese di gestione.

Oltre alle agevolazioni finanziarie le società sono destinatarie di **servizi di formazione generale e specialistica** finalizzati alla crescita imprenditoriale dei giovani nelle neo imprese.

La domanda deve essere redatta secondo il **modello** allegato al regolamento attuativo della legge 95/95 (decreto MEF 306/98) a cui vanno allegati in duplice copia i seguenti documenti:

- copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto della società
- certificato di vigenza della società
- certificazione o dichiarazione sostitutiva requisiti soggettivi ed oggettivi (compagine sociale costituita in maggioranza da giovani di età tra i 18 e i 29 anni o interamente da giovani tra i 18 e i 35 anni residenti alla data del 1° gennaio 1994 nei territori di applicazione della legge; sede legale, amministrativa ed operativa ubicate nei territori ammissibili)
- dichiarazione sostitutiva dei singoli soci di non titolarità di quote e/o azioni in società o ditte individuali già beneficiarie
- fotocopia documento soci
- fotocopia documento legale rappresentante
- studio di fattibilità del progetto sottoscritto dal rappresentante legale della società redatto sul modello studio di fattibilità predisposto da Sviluppo Italia
- certificato registro imprese CCIAA o dichiarazione sostitutiva certificato CCIA

La domanda va presentata a:

Sviluppo Italia SpA - Funzione Creazione d'Impresa
via Boccanelli, 30
00138 Roma

Legge 448/98

Cooperative sociali

A chi
si rivolge

Destinatarie delle agevolazioni sono le **cooperative sociali di tipo B**, cioè quelle di inserimento lavorativo caratterizzate dalla presenza al proprio interno di una quota pari ad almeno il 30% di soggetti svantaggiati

Due le tipologie interessate:

- le **nuove cooperative**, nelle quali la componente non svantaggiata deve essere composta in maggioranza sia numerica che di capitali da giovani di età tra i 18 e i 29 anni o interamente da giovani di età tra i 18 e i 35 anni; i soggetti interessati devono essere residenti nei territori di applicazione della legge alla data del 1° gennaio 1999
- le **cooperative già esistenti** ed operative, i cui soci devono essere residenti nei territori di applicazione della legge alla data del 1° gennaio 1999.

Cosa si
può fare

Sono ammissibili le iniziative nei settori:

- produzione di beni in industria e artigianato
- produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli
- fornitura di servizi alle imprese (sono pertanto esclusi i servizi prevalentemente rivolti alle persone, alle amministrazioni pubbliche e le iniziative nei settori del commercio, della formazione e assistenza).

L e agevo-
lazioni
finanziarie

Investimenti consentiti: fino a circa **516 mila euro** per le nuove cooperative; fino a circa 258 mila euro per le cooperative già avviate.

Finanziamenti per l'investimento: consistono in contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato concessi entro i

Assistenza tecnica

Come presentare la domanda

limiti stabiliti dall'Unione Europea. Modulando opportunamente l'ammontare del contributo a fondo perduto e del mutuo agevolato, la copertura finanziaria iniziale può arrivare:

- nel Sud all'80-90% dell'investimento;
- nel Centro Nord al 60-70% dell'investimento.

Finanziamenti per la gestione: contributi a fondo perduto nel rispetto della soglia "de minimis", pari a 100.000 euro.

Dopo l'approvazione del progetto d'impresa, le società sono destinatarie di **servizi di formazione, di qualificazione professionale e di assistenza tecnica** finalizzati alla crescita imprenditoriale dei giovani nelle neo imprese.

La domanda deve essere redatta secondo il **modello** allegato al regolamento attuativo della legge 448/98 (decreto del 28 ottobre 1999) a cui vanno allegati in duplice copia i seguenti documenti:

- copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto della società
- certificato di vigenza della società
- certificazione o dichiarazione sostitutiva requisiti soggettivi ed oggettivi (compagine sociale costituita in maggioranza da giovani di età tra i 18 e i 29 anni o interamente da giovani tra i 18 e i 35 anni residenti alla data del 1° gennaio 1999 nei territori di applicazione della legge; sede legale, amministrativa ed operativa ubicate nei territori ammissibili)
- dichiarazione sostitutiva dei singoli soci di non titolarità di quote e/o azioni in società o ditte individuali già beneficiarie
- fotocopia documento soci
- fotocopia documento legale rappresentante
- studio di fattibilità del progetto sottoscritto dal rappresentante legale della società redatto sul modello predisposto da Sviluppo Italia
- certificato registro imprese Cooperative o dichiarazione sostitutiva certificato Cooperative
- ultimi due bilanci della cooperativa se si tratta di ampliamento

La domanda va presentata a:

Sviluppo Italia SpA - Funzione Creazione d'Impresa
via Boccanelli, 30
00138 - Roma

Legge 236/93

Fornitura di servizi

A chi
si rivolge

Destinatario delle agevolazioni sono le **nuove società o cooperative** costituite in maggioranza numerica e di capitale da giovani di età tra i 18 e i 29 anni o interamente da giovani tra i 18 e i 35 anni. I giovani devono essere residenti alla data del 1° gennaio 1994 nei territori di applicazione della legge. Nei medesimi territori devono avere sede legale, amministrativa e operativa le neo-società o cooperative.

Cosa si
può fare

I progetti d'impresa possono riguardare la fornitura di servizi nei settori:

- fruizione dei beni culturali (ad esclusione di quelli statali)
- turismo
- manutenzione di opere civili e industriali
- tutela ambientale
- innovazione tecnologica.

Le agevolazioni
finanziarie

Investimenti consentiti: fino a circa **516 mila euro**.

Finanziamenti per l'investimento: consistono in contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato concessi entro i limiti stabiliti dall'Unione Europea. Modulando opportunamente l'ammontare del contributo a fondo perduto e del mutuo agevolato, la copertura finanziaria iniziale può arrivare:

- nel Sud all'80-90% dell'investimento;
- nel Centro Nord al 60-70% dell'investimento.

Finanziamenti per la gestione: contributi a fondo perduto nel rispetto della soglia "de minimis", pari a 100.000 euro.

Assistenza tecnica

Oltre alle agevolazioni finanziarie le società sono destinatarie di **servizi di formazione generali e specialistici** finalizzati alla crescita imprenditoriale dei giovani nelle neo imprese.

Come presentare la domanda

La domanda deve essere redatta secondo il **modello** allegato al regolamento attuativo della legge 236/93 (decreto MEF 306/98) a cui vanno allegati in duplice copia i seguenti documenti:

- copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto della società
- certificato di vigenza della società
- certificazione o dichiarazione sostitutiva requisiti soggettivi ed oggettivi (compagine sociale costituita in maggioranza da giovani di età tra i 18 e i 29 anni o interamente da giovani tra i 18 e i 35 anni residenti alla data del 1° gennaio 1994 nei territori di applicazione della legge; sede legale, amministrativa ed operativa ubicate nei territori ammissibili)
- dichiarazione sostitutiva dei singoli soci di non titolarità di quote e/o azioni in società o ditte individuali già beneficiarie
- fotocopia documento soci
- fotocopia documento legale rappresentante
- studio di fattibilità del progetto sottoscritto dal rappresentante legale della società redatto sul modello studio di fattibilità predisposto da Sviluppo Italia
- certificato registro imprese CCIAA o dichiarazione sostitutiva certificato CCIA

La domanda va presentata a:

Sviluppo Italia SpA

Funzione Creazione d'Impresa

via Boccanelli, 30

00138 - Roma

Bed&Breakfast

Articolo 88, Legge regionale 23 dicembre 2000 n.32

A chi
si rivolge

I soggetti che possono avanzare richiesta di contributo sono quelli che esercitano o intendono esercitare l'attività di bed & breakfast in possesso dei seguenti **requisiti**:

- a. essere proprietario dell'immobile che si destina all'attività di bed & breakfast;
- b. essere residente ed abitante nell'immobile che si destina all'attività di bed & breakfast;
- c. essere in possesso di documenti giustificativi la spesa dei lavori di adeguamento strutturale dei locali, dell'impiantistica e delle attrezzature idonee a migliorare i locali ai fini dell'esercizio.

Cosa
permette
di fare

Il contributo viene concesso una tantum e a fondo perduto per i lavori di adeguamento strutturale dei locali, dell'impiantistica e per acquisto attrezzature idonee a migliorare i locali ai fini dell'esercizio dell'attività nei limiti previsti per gli aiuti "de minimis".

Tale contributo è determinato nella misura di:

- esercizio a una stella: fino a un massimo di 2.066,00 euro a posto letto;
- esercizio a due stelle: fino a un massimo di 2.582,50 euro a posto letto;
- esercizio a tre stelle: fino a un massimo di 3.099,00 euro a posto letto.

Programmi
e spese
ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle finalizzate all'esercizio dell'attività di bed & breakfast. Tali spese ammissibili consistono in un funzionale ammodernamento dei locali e della relativa impiantistica incentrato sull'adeguamento degli stessi, realizzando un miglioramento estetico, igienico e/o tecnologico dei locali, privilegiando in questo le dotazioni di comforts, e nell'acquisto di apparecchiature di supporto, quali

Presentazione delle domande

elettrodomestici, elementi di arredamento e suppellettili. L'esercizio dell'attività è vincolato all'offerta dei servizi minimi, così come indicato dal decreto dell'8 febbraio 2001.

Possono essere incluse tra le spese sostenute dal soggetto richiedente anche quelle effettuate, per le finalità, prima della presentazione della domanda, purché successive alla data della legge.

Le domande di partecipazione al bando dovranno essere presentate, dai soggetti che esercitano o intendono esercitare l'attività di bed & breakfast, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana presso l'Assessorato regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti - Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo - Servizio 3° Strutture ricettive e complementari - via Notarbartolo, 9 - 90145 Palermo.

Le domande dovranno essere inoltrate in originale, usando l'apposito **modulo**, corredate dalla seguente documentazione in originale o in copia autentica avendo cura di produrre le copie dei documenti chiaramente leggibili:

1. relazione tecnico-illustrativa dettagliata dei lavori effettuati o da effettuare e delle dotazioni complementari acquistate o da acquistare, firmata dal soggetto che esercita o intende esercitare l'attività e da un tecnico abilitato;
2. progetto comprensivo degli elaborati grafici firmato da un tecnico abilitato;
3. computo metrico dei lavori effettuati o da effettuare e delle dotazioni complementari acquistate o da acquistare distinto per categorie di lavori e di forniture e corredato da una perizia del tecnico stesso, nella quale si attesti l'inerenza dei lavori e delle forniture all'esercizio dell'attività di bed & breakfast, la congruità della spesa degli stessi in relazione al prezzario regionale e/o ad apposita analisi per i prezzi colà non previsti;
4. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal tecnico incaricato nelle forme di legge, dalla quale risultino i requisiti previsti per i punteggi e cioè gli indicatori segnati ai punti a, b, c, e, d) dell'art. 7 del presente bando;
5. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal soggetto richiedente nelle forme di legge, dalla quale risulti che:
 - a. lo stesso è proprietario dell'immobile nel quale esercita o intende esercitare l'attività di bed & breakfast;
 - b. lo stesso ha la residenza ed abita nell'immobile nel quale esercita o intende esercitare l'attività di bed & breakfast;

Formazione delle graduatorie

- c. per i lavori e le forniture di cui al computo metrico non sono state acquisite ulteriori agevolazioni;
- d. non esistono cause interdittive a carico del richiedente ai sensi dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche e integrazioni.

La graduatoria verrà redatta dall'Assessorato regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti, Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo, successivamente alla scadenza del termine finale di invio e successivamente pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Nella graduatoria verranno inseriti i programmi di investimento i cui esiti istruttori siano stati positivi, indicando, in relazione ai fabbisogni finanziari di ciascun programma, e della dotazione finanziaria di cui al precedente articolo, le opere agevolabili per i quali il Dipartimento provvederà all'emanazione dei decreti di concessione in conformità alla procedura indicata nell'art. 8 della circolare attuativa n. 3/2003.

Per i progetti esitati non positivamente verrà redatto un decreto di esclusione dalla graduatoria, anch'esso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, mentre quelli che resteranno estromessi dalle agevolazioni per insufficienza delle disponibilità rimarranno iscritti in graduatoria per usufruire dei benefici derivanti dall'eventuale "scorrimento" della stessa, causa rinunce, esclusioni o ulteriori maggiori disponibilità finanziarie.

La posizione di ciascuna richiesta di contributo sarà determinata in relazione ai valori assunti dai punteggi come infra specificato:

- a. classifica del bed & breakfast;
- b. appartenenza ad un comune ricadente in uno dei tre parchi regionali (parco dell'Etna, delle Madonie, dei Nebrodi) o in qualsiasi altro comune della Sicilia;
- c. immobili di interesse storico ricadenti nei centri storici e nelle aree individuate dai comuni tramite gli strumenti di pianificazione urbanistica;
- d. immobili di interesse storico fuori dai centri storici, strutturati per una capacità di accoglienza plurifamiliare (ville, bagli, masserie, etc.).

Punteggio relativo alla classifica di bed & breakfast

Per quanto indicato dal decreto 8 febbraio 2001 in merito ai requisiti per l'attribuzione della classifica in stelle, sono attribuiti:

- bed & breakfast classificati a 3 stelle 10 punti;
- bed & breakfast classificati a 2 stelle 6 punti;
- bed & breakfast classificati a 1 stella 4 punti.

Erogazione del contributo

L'erogazione del contributo verrà effettuata dal Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo dopo che il soggetto avrà sostenuto le spese di cui all'art. 5 del presente bando, avrà iniziato l'attività e, in conseguenza a ciò, avrà ottenuto la classificazione in stelle ai sensi dell'art. 88 della legge regionale n. 32/2000 e ai sensi del decreto 8 febbraio 2001, da parte della A.A.P.I.T. competente per territorio.

Ai fini dell'erogazione del contributo dovranno essere presentati i seguenti documenti:

- a. provvedimento di classificazione dell'A.A.P.I.T. competente dell'attività di bed & breakfast;
- b. copia della denuncia di inizio di attività inoltrata al comune e alla provincia competenti per territorio;
- c. attestazione del tecnico abilitato circa l'avvenuta realizzazione dei lavori e l'installazione delle forniture secondo quanto previsto dall'art. 5 del presente bando;
- d. copia autentica delle fatture quietanzate comprovanti la spesa sostenuta;
- e. dichiarazione del richiedente ai sensi dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche e integrazioni;
- f. atto con cui il titolare dell'attività di bed & break-fast si obbliga a svolgere l'attività per almeno un quinquennio dalla data di erogazione, a documentare almeno 50 presenze annue e a sottoscrivere apposita fideiussione bancaria o assicurativa valida per 5 anni e svincolabile dietro nulla osta dell'Assessorato del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti a garanzia dell'effettivo esercizio.

L'Assessorato del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti ha facoltà di effettuare appositi controlli in ordine all'adeguamento dell'immobile e al corretto svolgimento dell'attività: in caso di qualsiasi inadempienza di carattere amministrativo si procederà alla revoca del contributo secondo le vigenti norme di legge.

Al fine di fornire una panoramica completa delle opportunità d'impresa, si allega a seguire la normativa vigente in materia di pescaturismo e ittiturismo. Pur non essendoci al momento specifici strumenti di finanziamento agevolato per queste attività, le imprese del settore possono trovare di seguito le informazioni fondamentali per sviluppare la loro idea imprenditoriale e reperire poi i finanziamenti necessari tramite gli strumenti finanziari esposti nella Guida.

Pescaturismo

Decreto 13 aprile 1999, n.293

Art. 1

1. Per pescaturismo, ai sensi dell'articolo 27-bis della legge 17 febbraio 1982, n. 41, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera g), della legge 21 maggio 1998, n. 164, si intendono le attività intraprese dall'armatore - singolo, impresa o cooperativa - di nave da pesca costiera locale o ravvicinata, che imbarca sulla propria unità persone diverse dall'equipaggio per lo svolgimento di attività turistico-ricreative.
2. Tra le iniziative di pescaturismo rientrano:
 - a) lo svolgimento di attività pratica di pesca sportiva mediante l'impiego degli attrezzi da pesca sportiva previsti dal successivo articolo 3, comma 2;
 - b) lo svolgimento di attività turistico-ricreative nell'ottica della divulgazione della cultura del mare e della pesca, quali, in particolare, brevi escursioni lungo le coste, osservazione delle attività di pesca professionale, ristorazione a bordo o a terra;
 - c) lo svolgimento di attività finalizzate alla conoscenza e alla valorizzazione dell'ambiente costiero, delle lagune costiere e, ove autorizzate dalla regione competente, delle acque interne, nonché ad avvicinare il grande pubblico al mondo della pesca professionale.

Art. 2

1. Le iniziative di cui al precedente articolo 1 possono essere svolte anche nei giorni festivi, in ore diurne e, qualora esistenti le sistemazioni previste dall'articolo 5, primo comma, lettera c), del decreto ministeriale 22 giugno 1982, anche in ore notturne, non oltre le sei miglia per le imbarcazioni autorizzate alla pesca costiera locale e non oltre le venti miglia per le imbarcazioni autorizzate alla pesca costiera ravvicinata, per tutto l'arco dell'anno, nell'ambito del Compartimento di iscrizione ed in quelli confinanti, con condizioni meteomarine favorevoli.

2. Le unità adibite all'esercizio dell'attività di pescaturismo sono obbligate a ricondurre nel porto di partenza le persone imbarcate, ovvero, in caso di necessità, in altro porto del Compartimento.
3. E' autorizzato l'imbarco di minori di anni 14 se accompagnati da persona di maggiore età.
4. Le unità di cui al primo comma, per essere autorizzate nel periodo 1 novembre - 30 aprile, devono essere dotate di sistemazioni, anche amovibili, per il ricovero al coperto delle persone imbarcate.

Art. 3

1. L'attività di pescaturismo può essere svolta con i sistemi di pesca previsti nella prescritta licenza di pesca, nel rispetto delle norme di comportamento di cui all'articolo 96 del decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639.
2. Gli armatori di unità munite di licenza di pesca riportanti sistemi a traino, previa rinuncia agli stessi, possono esercitare l'attività di pescaturismo con tutti i sistemi consentiti dall'articolo 19 del decreto ministeriale 26 luglio 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 203 del 31 agosto 1995, mediante il rilascio di una attestazione provvisoria da parte del capo del Compartimento marittimo del luogo di iscrizione dell'unità da pesca interessata. I predetti sistemi a traino sono sbarcati e sigillati, prima dell'inizio dell'attività di pescaturismo, dalla locale autorità marittima.
3. Quando l'attività di pescaturismo è effettuata utilizzando gli attrezzi da pesca sportiva, l'armatore ne cura la sistemazione in maniera che non rechino intralcio al normale svolgimento dell'attività di bordo durante la navigazione.

Art. 4

1. In aggiunta alle previsioni dell'art. 2, primo comma, le cooperative di pesca e le imprese di pesca, in relazione alle esigenze di riconversione delle attività di pesca ed in considerazione dei problemi occupazionali e sociali connessi, possono essere autorizzate ad esercitare l'attività di pescaturismo, mediante utilizzazione di navi non superiori a 10 tonnellate di stazza lorda acquisite a tale esclusivo fine, con i sistemi previsti dall'articolo 19 del decreto ministeriale 26

Art. 5

- luglio 1995, ad esclusione dei palangari. Per tali unità, che potranno esercitare l'attività nel limite delle 6 miglia, saranno applicate le norme in vigore sulla sicurezza inerenti l'attività di pesca costiera locale.
2. Il regime di cui al primo comma non si applica alle navi di nuova costruzione che non abbiano avuto il nulla osta per l'iscrizione quale nave da pesca nel pertinente registro.
 3. Le cooperative e le imprese concessionarie di specchi acquei per la mitilicoltura, l'allevamento in mare e le tonnare possono intraprendere l'attività di pescaturismo all'interno dell'area assentita in concessione con imbarcazioni iscritte in quinta categoria.
1. Al fine di ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di pescaturismo è presentata domanda al capo del Compartimento marittimo del luogo di iscrizione della nave. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:
 - a) copia delle annotazioni di sicurezza dell'unità;
 - b) copia della prova di stabilità e/o copia della prova occasionale di stabilità;
 - c) copia delle annotazioni di sicurezza, finalizzate esclusivamente all'esercizio della pescaturismo.
 2. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di pescaturismo è rilasciata dal capo del Compartimento marittimo del luogo di iscrizione della nave, tenuto conto degli accertamenti di sicurezza eseguiti anche per il tramite degli uffici marittimi dipendenti e della prova pratica di stabilità effettuata dal Registro navale italiano.
 3. Il capo del Compartimento, in sede di rilascio dell'autorizzazione, fissa il numero massimo di persone imbarcabili, nel numero di 12, attenendosi anche alle indicazioni del Registro navale italiano.
 4. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di pescaturismo deve essere rilasciata dal capo del Compartimento entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda.
 5. L'esercente attività di pescaturismo è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla sicurezza e, nel caso di

modificazioni delle caratteristiche tecniche dell'unità, è tenuto a presentare nuova domanda di autorizzazione.

Art. 6

1. Le navi destinate all'esercizio dell'attività di pescaturismo devono essere provviste del materiale sanitario indicato nelle istruzioni annesse al decreto 25 maggio 1988, n. 279 del Ministero della Sanità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 25 maggio 1998.
2. I mezzi di salvataggio da sistemare a bordo delle unità da pesca, autorizzate all'esercizio della pescaturismo, sono quelli indicati dagli articoli 12, 13, 14, e 15 del decreto ministeriale 22 giugno 1982; gli stessi dovranno essere sufficienti per tutte le persone a bordo; per l'imbarco di minori di anni 14, le unità devono essere dotate di mezzi di salvataggio individuali per bambini.
3. Le unità dovranno comunque essere in possesso del certificato di annotazioni di sicurezza in regolare corso di validità.
4. Per le esigenze delle persone imbarcate, ove non previsto dalle pertinenti disposizioni del regolamento di sicurezza per la pesca, le unità autorizzate alla pescaturismo devono essere dotate di apparato radiotelefonico VHF, anche di tipo portatile.

Art. 7

1. Le domande degli armatori che intendono svolgere l'attività di pescaturismo o rinnovare l'autorizzazione all'esercizio di tale attività sono indirizzate al capo del Compartimento marittimo del luogo di iscrizione della nave con l'indicazione anche delle tariffe che si intendono applicare.
2. L'autorizzazione è revocata per un anno in caso di inosservanza delle previsioni del presente decreto.

Art. 8

Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale in materia di pesca nell'ambito del mare territoriale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Siti da consultare

www.consittico.it

Il sito del Consorzio di Ripopolamento Ittico "Golfo di Castellammare", ente di diritto pubblico finalizzato al ripopolamento ittico ed alla tutela ambientale del golfo.

www.consitticoct.it

Il sito del Consorzio di Ripopolamento Ittico "Golfo di Catania", ente di diritto pubblico finalizzato al ripopolamento ittico ed alla tutela ambientale del golfo.

www.consitticopatti.it

Il sito del Consorzio di Ripopolamento Ittico "Golfo di Patti", ente di diritto pubblico finalizzato al ripopolamento ittico ed alla tutela ambientale del golfo.

www.cresm.it

Sito ufficiale del Centro di Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione, associazione che da oltre un trentennio promuove lo Sviluppo locale integrato e sostenibile. Si possono reperire informazioni sulle politiche di sviluppo e assistenza per la creazione d'impresa.

www.legge488.it

il sito italiano della legge 488, contenente informazioni, scadenze e la modulistica per la presentazione delle idee progettuali.

www.l215.it

Il sito ufficiale della legge 215/92 per gli aiuti all'imprenditoria femminile.

www.miniindustria.it

Il sito ufficiale del Ministero dell'Industria, dove è possibile reperire informazioni sulla normativa vigente, sugli strumenti per il credito agevolato alle imprese e aggiornamenti sui bandi in corso.

www.politicheagricole.it

Il sito ufficiale del Ministero delle Politiche Agricole, dove è possibile reperire informazioni sulla normativa vigente, sugli strumenti per il credito agevolato alle imprese del settore e aggiornamenti sui bandi in corso. Contiene un'ampia sezione dedicata alla pesca e all'acquacoltura.

www.sviluppoitalia.it

Nel sito è possibile ottenere tutte le informazioni disponibili sugli strumenti finanziari gestiti da Sviluppo Italia, come ad esempio le iniziative per incentivare il Lavoro Autonomo (ex Prestito d'Onore).

www.euroinfoscilia.it

Il sito mette a disposizione degli utenti una panoramica completa sulle opportunità di finanziamento offerte dai fondi comunitari, messi a bando periodicamente tramite il P.O.R. Sicilia (Programma Operativo Regionale).

www.regione.sicilia.it

Il sito ufficiale della Regione Siciliana, dal quale si può accedere ai collegamenti con tutti gli Assessorati Regionali.

www.europa.eu.int

Il sito ufficiale dell'Unione Europea. In Italiano.

www.formaper.com

Azienda speciale della Camera di Commercio di Milano, nata con lo scopo di contribuire allo sviluppo dell'imprenditorialità attraverso l'orientamento, l'informazione, la formazione, la ricerca, l'assistenza.

www.franchising.it

Sito italiano del franchising. Per chi vuole avere una panoramica completa delle possibilità offerte da questo settore.

Bibliografia

Parte del materiale inserito nella guida è stato prelevato:

- per la Legge 488, dal sito ufficiale www.legge488.it
- per la Legge 215, dal sito ufficiale www.l215.it
- per il Decreto Legislativo 185/2000 (Ex Prestito d'Onore), dal sito ufficiale www.sviluppoitalia.it

Finita di stampare nel mese di Febbraio 2005
presso la tipolitografia Fashion Graphic - Gibellina (TP)